

LA PAROLA A LEONARDO

VINCI - Chino sul caminetto acceso, non si accorge di me.

La lunga veste d'un colore antico, la barba bianca. I suoi gesti son lenti, mentre le mani nodose sfiorano un ciocco di legno con fare assente.

- Maestro, son venuta. So che mi aspettava.

Senza fretta, Leonardo si solleva. I suoi 63 anni si specchiano in uno sguardo che è insieme sofferto e maestoso.

- L'attendevo, certo. Ma non speravo che raccogliesse il mio invito. In verità non mi aspetto più nulla da voi. Ora che me ne vado glie lo posso anche dire, brutta razza, quella di Voi cronisti Oh, non siete mica i soli, beninteso.

- Va via Maestro?

- Lascio l'Italia, accetto l'offerta di Francesco I e me ne vado in Francia, ad Amboise. Ne ho abbastanza di questo paese, delle sue corti ingrate, dei suoi ruffiani, degli incontinenti che circolano ovunque...

- Crede forse che là dove andrà la situazione sia diversa? I soldi francesi non son certo più nobili di quelli italiani.

- Forse no. Ma qui non mi sento più stimolato nella ricerca, l'immobilismo di questo paese soffoca la mia curiosità e accresce la mia ansia. Ho bisogno di cambiare aria, insomma.

- Quanta amarezza nelle sue parole. Sta fuggendo qualcosa?

- Sì, forse me stesso. O forse sono solo stanco, stanco di rincorrere le leggi della natura, di frugare nell'Uomo. Guardi, guardi qui. - Si volge verso un tavolo di noce. Migliaia di fogli che nessuno legge, appunti, manoscritti destinati a niente.

- A che mi è servito studiare le leggi del moto, la luce, le acque, la prospettiva... A che pro' tuffarmi a piene mani nella scienza, strapparne i segreti più intimi, sperimentarli...

- Sta forse pensando alle polemiche sollevate recentemente sulle sue ricerche anatomiche?

- Oh, anche a quello. Ma perché non cercare di volgere al Bene anche la più orribile bruttura?

- Forse il suo accanirsi sui cadaveri ha dato ragione a chi dice che lei non ama l'umanità.

- Chi ama il bello, può forse amare l'umanità? Forse io sono solo un amante deluso, e comunque, non posso fermarmi. Continuerò a cercare l'armonia universale.

- Maestro, chi la difende dice che la sua osservazione scientifica della realtà tende immediatamente a trasformarsi in esperienza artistica. Ma lei si sente più uno scienziato o un artista?

- E lei si sente più figlia di sua madre o madre dei suoi figli? Un uomo è insieme figlio della natura quando la studia da scienziato, e padre di una seconda natura quando crea come artista. Io ho solo cercato di sviluppare al massimo entrambi gli aspetti.

- Un genio universale, dunque. O solo un grande dilettante?

- Perché, c'è forse molta differenza? In ogni caso, saranno gli uomini a decidere.

- Che cosa porterà con sé, Maestro, andandosene?

- La nostalgia di questa terra che mi ha partorito, delle sue campagne, il calore della sua gente, il vino...

E metterò nel mio sacco la "Gioconda".

- E' vero che è un autoritratto?

- Certo, come molti altri, forse come tutti i lavori di ogni artista.

- Ma perché, Maestro, tante opere incompiute? Leonardo si distende in un sorriso enigmatico. - Conosce qualcosa di veramente finito, lei, in natura?

E non è stato forse lo stesso Onnipotente a disporre che la vita degli uomini fosse comunque un'opera incompiuta?

- Lei continua a rispondermi facendo domanda, e poi si meraviglia se la stampa lo snobba. Ma non è stato forse lei, Maestro, con la sua volubilità, il suo sarcasmo, la sua indipendenza, ad alienarsi le simpatie del mondo?

- Siete bravi, voi, ad innamorarvi solo di chi vi sa stuzzicare. Per quanto mi riguarda, io rifiuto la vostra cultura retorica, il vostro umanesimo tutto intellettuale, e mi acconto di quell'onore che solo i posteri sapranno tributarmi.

- Il suo giudizio su Michelangelo?

- Lo detesto.

- Perché non lo reputa alla sua altezza?

- Al contrario, forse mi è superiore. Per questo lo detesto.

- Dica la verità, Maestro, non ha un po' di voglia di rimanere qui?

- E se anche fosse? Glie l'ho già detto, non posso fermarmi, è la mia fortuna, e un po' anche la mia condanna. Addio, Madamigella.

- Addio ser Leonardo da Vinci.

